

18 Luglio 2013

Sud/Confindustria: In 3 mesi chiuse 50mila imprese, azioni urgenti

La commissione Mezzogiorno incontra il ministro Trigilia

Roma, 18 lug. L'economia del Mezzogiorno "soffre pesantemente il perdurare della crisi" e "rischia di non cogliere i primi segnali di ripresa". Secondo i dati del check up Mezzogiorno, pubblicati da Confindustria e Srm, studi e ricerche per il Mezzogiorno, presentati oggi al ministro per la Coesione territoriale, Carlo Trigilia, al Sud solo nei primi 3 mesi del 2013 hanno chiuso i battenti quasi 50mila imprese, 552 cessazioni al giorno. In totale con la crisi, dal 2007 al 2012, nel Mezzogiorno si sono registrate 131mila cessazioni con un saldo netto negativo di 15mila imprese perse. Le imprese che ce la fanno, e si rafforzano anche durante la crisi, sono quelle di medie dimensioni, mentre le piccole fanno più fatica. Nel 2011 il fatturato delle Pmi è stato del 6,2% inferiore a quello del 2007, mentre le imprese medie hanno registrato l'andamento migliore, specie nel Mezzogiorno, con un aumento del fatturato dell'11% rispetto al 2007. "La ripresa dell'export spiega parte importante di questi risultati differenziati", osserva Confindustria. Dopo il calo del 2009, nel Sud le esportazioni hanno ripreso a crescere raggiungendo nel 2012 il valore più alto degli ultimi 6 anni (46,4 miliardi +8,1%). Ma sono soprattutto le imprese più strutturate a cogliere meglio questa opportunità. Le dinamiche creditizie restano negative: gli impieghi nel Mezzogiorno continuano a scendere (8 miliardi in meno nel corso del 2012) mentre i crediti in sofferenza sono ormai arrivati a 30 miliardi, pari al 10,4% del totale.